

22 novembre 2021



Cinema. Il Fiorenzo Serra Film Festival Vince il cagliaritano Gasole con il lungometraggio "Funtaneris" Argento ai ricciai di Mereu

Nonostante l'ottima concorrenza internazionale, resta in Sardegna il premio principale del quinto Fiorenzo Serra Film Festival, il concorso italiano più importante dedicato al cinema etnografico. Nella categoria dei lungometraggi ha vinto il regista cagliaritano Massimo Gasole con "Funtaneris". L'opera del 2018 racconta del viaggio di due architetti e un fotografo nell'entroterra della Sardegna alla ricerca dei custodi delle storie e delle tradizioni legate alle architetture dell'acqua. Fontane, lavatoi, abbeveratoi, pozzi sono stati i centri sacri o laici attorno ai quali nascevano non solo le città isolate ma anche storie d'amore, discussioni politiche, leggende. Film e tema perfetti per l'edizione di quest'anno dedicata all'acqua, al suo ruolo sociale e simbolico nella cultura. Il lungometraggio cagliaritano ha preceduto un'altra opera sarda: "Il clan dei ricciai" di Pietro Mereu.

Nella sezione cortometraggi invece vittoria del regista iraniano Teymour Ghaderi con "Gando", davanti a "La ramada" del peruviano Fernando Torres Salvador. Menzione speciale anche per "Chipaya,

la gente de agua" ambientato in Bolivia ma diretto dal sardo Miko Meloni. Nella sezione "Antonio Simon Mossa", a soggetto libero, ha vinto tra i lungometraggi "Amongst the plants", dell'olandese Mark Lindenberg, ambientato in Perù. Miglior corto "Vive Saint Sarah!", ambientato in Francia dell'italiano Daniele Lucaferri. Menzioni speciali per Los hijos de los muertos girato in Egitto del regista spagnolo Luay Albasha e Transumanze del regista sardo Andrea Mura.

Oltre 500 i film arrivati da tutti i cinque continenti. Le 23 opere finaliste (in giuria anche i registi Paolo Zucca e Lorenzo Hendel) sono state proiettate al Citiplex da lunedì a venerdì 19, tutti i pomeriggi, a ingresso libero. Un lungo viaggio attraverso il mondo, organizzato dal Laboratorio di Antropologia visuale della Società Umanitaria-Cineteca Sarda di Cagliari, in collaborazione con il Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari, la Camera di Commercio del Nord Sardegna, Coldiretti e il sostegno della Regione.

Giampiero Marras

RIPRODUZIONE RISERVATA